Raccomandazioni del CCA sulla bozza di relazione sulla valutazione intermedia degli Orientamenti strategici per l'acquacoltura dell'UE e dei piani strategici pluriennali

AAC 2025-05

Maggio 2025

Il Consiglio consultivo per l'acquacoltura (CCA) esprime la propria riconoscenza per il supporto fornito dai finanziamenti dell'UE

Indice

Indice 2
I. Contesto 3
II. Motivazione 3
III. Raccomandazioni 12

I. Contesto

Il CCA accoglie con favore la bozza di relazione sulla valutazione intermedia e ipotizza che d'ora in poi il monitoraggio dei progressi e dell'impatto sarà condotto annualmente.

Il CCA ha esaminato attentamente la bozza di relazione e conclude che l'attuale approccio per sfruttare appieno il potenziale del settore dell'acquacoltura dell'UE rimane inefficiente. Il CCA ribadisce la necessità di riformare la politica dell'acquacoltura dell'UE come raccomandato in precedenza[1].

II. Motivazione

a) Quadro normativo per l'acquacoltura dell'UE

Viene indicato soltanto (pagina 1) che la competenza sull'acquacoltura viene ampiamente esercitata dagli Stati membri e che a questa attività si applicano pochi atti legislativi dell'UE.

Il CCA non sostiene questa introduzione semplicistica e rimanda allo studio sugli impatti delle attività dell'acquacoltura in Europa[2]. Lo studio conclude che il quadro normativo per il settore dell'acquacoltura dell'UE è eterogeno ed estremamente complessoe comprende un'ampia gamma di strumenti adottati a livello dell'UE e la legislazione degli Stati membri. Inoltre, di solito le misure specifiche per il sito sono solitamente contenute nelle condizioni di licenza degli impianti di acquacoltura.

La complessità ha tre cause principali: 1. la diversità del settore (specie, tecnologie, ecc.); 2. oltre alla legislazione specifica sull'acquacoltura, il settore è soggetto a un quadro giuridico molto più ampio; 3. l'ambito e la natura della legislazione dell'UE e il suo rapporto con la legislazione degli Stati membri (l'acquacoltura non è una competenza esclusiva dell'UE). Lo studio individua circa 50 strumenti giuridici a livello dell'UE, e solo uno strumento riporta la dicitura "acquacoltura" nel titolo[3]. Lo studio solleva inoltre preoccupazioni specifiche sul regolamento degli impatti sul benessere degli animali e sul quadro normativo relativo all'acquacoltura di macro e microalghe.

b) Azioni della Commissione per garantire l'impegno politico degli Stati membri nei confronti dell'acquacoltura

La bozza di relazione fa riferimento alla stretta collaborazione tra la Commissione e gli Stati membri nel contesto del metodo di coordinamento aperto, in particolare alle riunioni con gli esperti tecnici degli Stati membri.

Il Consiglio ha sottolineato che il settore dell'acquacoltura deve essere una priorità assoluta e invita la Commissione a presentare una proposta per migliorare la coerenza tra l'obiettivo di un settore dell'acquacoltura sostenibile in crescita nell'UE, comprese le pratiche rispettose del benessere degli

---

[1] https://aac-europe.org/en/publication/aac-recommendation-for-an-aquaculture-policy-reform/

[2] Study on state-of-the-art scientific information on the impacts of aquaculture activities in Europe (Studio sulle informazioni scientifiche aggiornate relative agli impatti delle attività di acquacoltura in Europa), 2021

[3] Regolamento 708/2007 relativo all'impiego in acquacoltura di specie esotiche e di specie localmente assenti

animali (da un lato) e la legislazione ambientale dell'UE, compresa la Direttiva quadro sulle acque (dall'altro)[4].

Il CCA osserva che lo sviluppo e la promozione dell'acquacoltura dell'UE dipendono fortemente dalle decisioni politiche degli Stati membri in relazione all'adempimento, ad esempio, della legislazione ambientale dell'UE, alla revisione della legislazione e delle pratiche amministrative, all'assegnazione di spazi (aree ed emissioni di nutrienti) e all'assegnazione di risorse alle autorità, alle istituzioni e agli esperti tecnici pertinenti.

c) Alghe

Gli Orientamenti strategici non includono azioni sulle alghe. L'iniziativa dell'UE sulle alghe stabilisce azioni politiche per sviluppare il settore delle alghe, ma l'iniziativa non è inclusa negli Orientamenti strategici.

Alcuni Stati membri mettono in discussione l'inclusione degli allevatori di alghe nelle organizzazioni di produttori (OP) degli acquacoltori.

d) Specializzazione intelligente e impatto dei progetti di ricerca e innovazione

La relazione contiene molti riferimenti a progetti di ricerca e innovazione finanziati nell'ambito di Orizzonte 2020, Orizzonte Europa e Life 2027, ma non ci sono informazioni sull'impatto effettivo di questi progetti.

In genere i risultati principali di questi progetti sono destinati agli Stati membri (raccomandazioni sulla revisione della legislazione e dei processi amministrativi) e/o agli operatori dell'acquacoltura (sviluppo di nuove tecnologie o soluzioni) o rimangono all'interno della comunità di ricerca e degli archivi di ricerca della Commissione europea.

Il CCA ritiene che gli esperti tecnici degli Stati membri e le associazioni di allevatori, ad esempio le OP, insieme ai cluster di ricerca nazionali e regionali multi-attore, ai co-laboratori e agli incubatori, siano importanti catalizzatori per garantire l'adozione dei risultati dei progetti scientifici. Gli esperti tecnici possono proporre revisioni della legislazione e dei processi amministrativi ai decisori politici e le OP possono contribuire all'attuazione di nuove tecnologie/soluzioni tra i loro membri.

Il primo passo per identificare i progetti "d'impatto" è chiarire se gli esperti tecnici degli Stati membri e le OP sono a conoscenza dei progetti e dei loro risultati. Ad esempio, l'analisi del portafoglio a cui si fa riferimento nella relazione comprende 53 progetti di acquacoltura di Orizzonte 2020 completi e in corso, per un costo totale di 305 milioni di euro.

In base alla relazione, meno del 27% degli Stati membri collega l'acquacoltura alle strategie di specializzazione intelligente (S3). Tuttavia, viene attribuita un'importanza crescente al ruolo delle S3 nello sviluppo dell'acquacoltura europea, soprattutto perché l'S3 viene citate direttamente negli Orientamenti strategici, in particolare per quanto riguarda il trasferimento di conoscenze e

[4] Conclusioni del Consiglio sui nuovi orientamenti strategici dell'UE sull'acquacoltura, 11496/22

innovazione. Esiste un divario tra le aspirazioni e l'utilizzo delle opportunità dell'S3 per quanto riguarda l'acquacoltura e sono necessari ulteriori sforzi nella promozione del modello S3 presso gli Stati membri dell'UE e del settore dell'acquacoltura in senso lato.

e) Impatto sui finanziamenti a FEAMP/FEAMPA

La relazione stima che il sostegno al FEAMP da giugno 2021 a dicembre 2023 sia di 291 milioni di euro e che il sostegno approvato al FEAMP da dicembre 2021 a luglio 2024 sia di 89 milioni di euro. La Corte dei conti europea (CCE) valuta che il sostegno assegnato al FEAMP nel periodo 2020-2024 ammonta a 1,2 miliardi di euro e conclude che i dati segnalati nel sistema di monitoraggio non sono adeguati per valutare il contributo del fondo alla sostenibilità e alla competitività del settore dell'acquacoltura. Inoltre, la relazione contiene tre raccomandazioni per la Commissione europea[5].

Dalla risposta della Commissione alla relazione, emerge che il sistema di monitoraggio del FEAMPA è stato migliorato e semplificato e che la valutazione ex-post del FEAMP e la valutazione intermedia del FEAMPA dovrebbero fornire informazioni sull'efficienza e sull'efficacia del sostegno. La Commissione accetta anche le raccomandazioni della CCE e introduce azioni specifiche per soddisfare le raccomandazioni[6].

f) Dati sull'acquacoltura

Il CCA sottolinea l'importanza di disporre di dati validi, affidabili e tempestivi sulla produzione del settore ed esprime preoccupazione per le asimmetrie riscontrate tra i dati relativi alle importazioni e alle esportazioni su EUROSTAT. Il CCA osserva che i dati sul volume di produzione vengano raccolti sia come "peso delle vendite"[7] sia come "produzione netta"[8].

Le relazioni economiche sull'acquacoltura del CSTEP utilizzano i dati sul "peso delle vendite", in quanto sono rilevanti per l'analisi economica e la pubblicazione 2024 include una sezione speciale sugli indicatori di sostenibilità economica[9]. Il CCA osserva che occorre verificare i dati della produzione del 2022 per la Romania.

Il database Eurostat e le relazioni dell'EUMOFA sul mercato ittico dell'UE utilizzano l'espressione "produzione netta". Il Regolamento (CE) n. 762/2008 invita gli Stati membri a inviare i dati alla Commissione entro 12 mesi dalla fine dell'anno di calendario di riferimento e la banca dati Eurostat include i dati per il 2023. È possibile estrarre dati di produzione aggregati, ma non è possibile estrarre dati segmentati, ad esempio in base alla specie o al metodo di acquacoltura. Inoltre, il Regolamento non prevede la raccolta di dati sull'acquacoltura biologica e sull'acquacoltura multitrofica integrata (IMTA) e la definizione di "sistemi a ricircolo" contenuta nell'Allegato I ("*sistemi in cui l'acqua è riutilizzata dopo una qualche forma di trattamento [ad esempio, filtraggio]*)" non è in linea con la

[5] La politica dell'UE in materia di acquacoltura: Una produzione stagnante e risultati incerti nonostante l'aumento dei finanziamenti UE, Corte dei conti europea, 2023
[6] Risposte della Commissione europea alla relazione speciale della Corte dei conti europea, 2024
[7] Decisione delegata della Commissione 2021/1167
[8] Regolamento 762/2008
[9] Relazione economica del 2024 sull'acquacoltura, CSTEP 2025

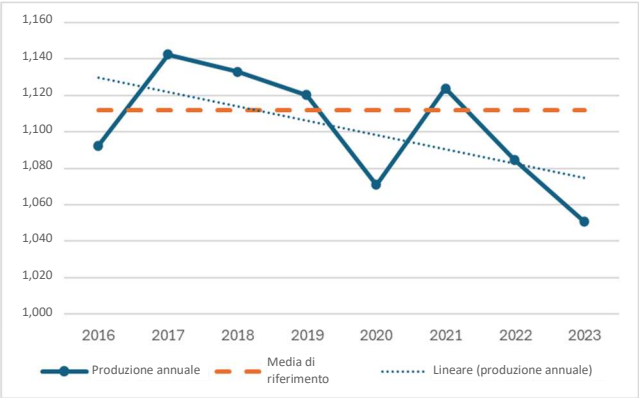
definizione utilizzata negli Orientamenti strategici (ambiente completamente controllato per i pesci, basso utilizzo di acqua, ecc.)

La strategia "Dal produttore al consumatore"[10] chiede un aumento significativo dell'acquacoltura biologica, ma la bozza di relazione conclude che "*i dati sulla produzione biologica nell'UE sono insufficienti per determinare tendenze dettagliate*".

Gli Orientamenti strategici mirano a promuovere diverse tecnologie di allevamento ed è indispensabile che questa promozione venga monitorata nelle statistiche sulla produzione dell'acquacoltura.

Il CCA osserva che è stata preparata una bozza di proposta di regolamento sulle statistiche europee della pesca e dell'acquacoltura (SEPA), che fornirà un nuovo quadro giuridico completo che comprenderà anche il Regolamento (CE) n. 762/2008 (pagina 23).

Il grafico mostra lo sviluppo della produzione acquicola dell'UE (1.000 tonnellate) sulla base dei dati aggregati di Eurostat. La linea di tendenza indica una diminuzione della produzione soprattutto in Spagna, Italia, Francia, Irlanda, Romania e Danimarca.



La valutazione intermedia dovrebbe includere un'analisi dettagliata dello sviluppo rispetto agli obiettivi dell'UE e agli obiettivi di produzione del Piano strategico nazionale pluriennale (PSNP).

g) PSNP

La relazione è strutturata attorno ai quattro obiettivi orizzontali degli Orientamenti strategici e ai vari argomenti in essa trattati.

Gli Orientamenti strategici assegnano azioni specifiche alla Commissione, agli Stati membri e al Consiglio consultivo per l'acquacoltura, ma non comprendono un calendario.

Il CCA adotta piani strategici annuali che includono un elenco di raccomandazioni e azioni pianificate. La Commissione formula commenti ai piani strategici e la bozza di relazione rileva che i piani annuali del CCA sono fortemente allineati con gli Orientamenti strategici. Grazie a questo assetto, è relativamente semplice monitorare i progressi della Commissione e del CCA in relazione agli Orientamenti strategici, ma l'impatto dipende dalle azioni intraprese dagli Stati membri.

[10] Una strategia "Dal produttore al consumatore" COM(2020) 381 final

È intrinsecamente più difficile valutare i progressi e l'impatto dei PSNP degli Stati membri, poiché non esiste una panoramica consolidata sulle azioni pianificate o intraprese dagli Stati membri o sui calendari (obbligatori) per raggiungere gli obiettivi dei PSNP.

Dal 2013, la Politica Comune della Pesca (PCP) stabilisce, tra l'altro, che i PSNP devono includere calendari per raggiungere gli obiettivi degli Stati membri e che i PSNP devono mirare a semplificare le procedure di autorizzazione, garantire una ragionevole certezza per gli operatori acquicoli in relazione all'accesso all'acqua e allo spazio e includere indicatori per la sostenibilità ambientale, economica e sociale[11].

Il sondaggio comprende una domanda sugli indicatori ambientali e solo 13 Stati membri hanno risposto "sì". Il sondaggio non includeva domande sugli indicatori economici e sociali.

La relazione della CCE ha confrontato gli obiettivi/le previsioni per il 2020 per la produzione acquicola in sei Stati membri e ha riscontrato che la produzione è diminuita in due Stati membri e che gli altri Stati membri hanno compiuto progressi limitati verso i loro obiettivi. Il CCA sottolinea che 17 Stati membri hanno incluso obiettivi di produzione nel loro PSNP.

A causa della struttura della relazione, è molto difficile valutare lo sviluppo in ogni Stato membro, perché le azioni sono incluse negli obiettivi orizzontali. Inoltre, il CCA ritiene che per identificare le barriere tangibili allo sviluppo dell'acquacoltura sia necessaria un'analisi dettagliata della situazione in ogni Stato membro, poiché *"l'attuazione del PSNP è essenziale per raggiungere gli obiettivi degli Orientamenti strategici"* (pagina 25).

Per esempio, il PSNP danese chiede al Ministero dell'Alimentazione, dell'Agricoltura e della Pesca di:

a) presentare una proposta per un nuovo approccio alla molluschicoltura entro il 2023;
b) lavorare per modificare le norme UE sull'acquacoltura biologica per agevolare l'uso di soluzioni tecnologiche nelle produzioni (senza calendario);
c) analizzare la necessità e le possibilità di creare un'offerta formativa specializzata per l'acquacoltura nel 2023.

In un altro esempio, il PSNP italiano riconosce che la comunicazione e la collaborazione tra l'Amministrazione centrale, che ha un ruolo di coordinamento generale, e le Amministrazioni regionali, responsabili dell'identificazione delle priorità territoriali per l'acquacoltura, sono essenziali per raggiungere gli obiettivi del PSNP:

a) strumenti per il coordinamento organizzativo e il dialogo a livello nazionale e territoriale;
b) messa in rete di dati relativi al settore dell'acquacoltura;
c) pianificazione territoriale e monitoraggio ambientale dei siti dell'acquacoltura, con particolare riferimento alle aree di molluschicoltura.

[11] Politica comune della pesca, articolo 34, 1380/2013

Dal punto di vista formale, esiste un "tavolo di concertazione" con le parti interessate coinvolte, ma non viene consultato e non sono ancora state discusse le questioni essenziali relative ai ritardi nel raggiungimento degli obiettivi del PSNP.

Le suddette carenze nazionali nell'attuazione delle azioni del PSNP (non incluse nella bozza di relazione) ostacolano lo sviluppo del settore dell'acquacoltura dell'UE. Tali carenze sono presenti in molti Stati membri, se non in tutti.

Il CCA teme che la relazione possa aver trascurato azioni importanti simili in altri PSNP che non sono direttamente collegati agli Orientamenti strategici.Il CCA teme inoltre che i PSNP non vengano aggiornati a intervalli regolari per tenere conto, ad esempio, dei risultati dei progetti di ricerca e innovazione, delle raccomandazioni del CCA o delle sfide emergenti che devono essere risolte.

Il CCA osserva che diversi membri del CCA hanno individuato errori o risposte fuorvianti nelle risposte degli Stati membri al questionario e molti sottolineano che i PSNP non sono aggiornati e non riflettono gli ostacoli attuali allo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura.

h) Accesso allo spazio e all'acqua

Diversi Stati membri si adoperano per ridurre le emissioni di nutrienti provenienti (ad esempio) dall'agricoltura, per raggiungere gli obiettivi ambientali della Direttiva quadro sulle acque e della Direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino. Ciò mette in discussione la crescita nella piscicoltura, poiché una maggiore produzione sostenibile di pesci equivale a un aumento delle emissioni di nutrienti. Il Documento di lavoro dei servizi della Commissione (SWD) sull'accesso allo spazio e all'acqua riconosce questa sfida, ma non fornisce soluzioni o raccomandazioni su come affrontarla.

La relazione osserva che 19 Stati membri hanno incluso la pianificazione di aree per l'acquacoltura nelle loro Pianificazioni dello spazio marittimo, ma non ci sono informazioni sul fatto che la superficie totale assegnata all'acquacoltura marina sia aumentata (o diminuita) o se siano state create nuove aziende nelle aree assegnate all'acquacoltura.

La bozza della relazione conclude che "*i progressi nell'aumentare e nel garantire l'accesso all'acqua di buona qualità sono meno evidenti e non si riflettono nei risultati del sondaggio sugli Stati Membri*". Garantire l'accesso ad acqua di buona qualità è essenziale per l'allevamento di molluschi e per altri sistemi di acquacoltura estensiva.

Il CCA sottolinea che la PCP impone agli Stati membri di garantire una ragionevole certezza agli operatori acquicoli in relazione all'accesso all'acqua.

i) Licenze

I PSNP mirano a semplificare le procedure di licenza. Il CCA ritiene che il numero di licenze per l'acquacoltura nuove e rinnovate rilasciato sia un potente indicatore dello sviluppo del settore e dell'impatto delle iniziative degli Stati membri, per semplificare le procedure di rilascio delle licenze, comprese le revisioni dei quadri legislativi, normativi o istituzionali per l'acquacoltura dal 2021.

Il CCA accoglie positivamente la tabella (pagina 73) sul numero di licenze nuove e rinnovate per le aziende acquicole utilizzato nell'indagine, ma osserva che non distingue tra le specie prodotte.

La bozza di relazione osserva che "*si registra una preoccupante mancanza di miglioramento dell'efficienza delle licenze per l'acquacoltura in tutta l'UE, con tempi di elaborazione che in molti casi rimangono invariati o aumentano*".

j) Sondaggio annuale: indicatori di riferimento e di performance

Ovviamente è necessario rivedere gli indicatori di riferimento e di performance proposti (media 2016-2020) in relazione alle risposte ricevute dagli Stati membri e alle raccomandazioni del CCA.

k) Lacune nell'attuazione

La diversità del settore dell'acquacoltura dell'UE in relazione, tra l'altro, alla legislazione nazionale, all'amministrazione e
ai sistemi di licenza/concessione, alle specie allevate e alle tecnologie/pratiche di allevamento complica l'applicabilità di "soluzioni" paneuropee.

Le associazioni nazionali degli allevatori (ANA), come le OP o le organizzazioni interprofessionali (OIP) svolgono un ruolo fondamentale nell'attuazione delle azioni del CCA per la promozione e la diffusione di alcuni aspetti presso gli acquacoltori. Alcune azioni possono trarre beneficio da azioni congiunte del CCA/delle ANA, mentre altre sembrano più adatte a un'azione indipendente da parte delle ANA.

Un esempio di possibile azione congiunta è quello di "*diffondere le buone pratiche di allevamento identificate dalla Commissione tra i produttori acquicoli*". IL CCA potrebbe organizzare un webinar per introdurre il concetto paneuropeo, ma le ANA possono aumentare l'applicabilità adattando il documento della Commissione alle condizioni nazionali e traducendolo per superare le barriere linguistiche.

L'azione per "*promuovere l'uso di strumenti di digitalizzazione e IA per la tracciabilità e la trasparenza dei prodotti dell'acquacoltura*" è più adatta alle ANA, poiché non esiste un quadro paneuropeo per l'uso di strumenti di digitalizzazione e IA.

Le azioni per informare i produttori acquicoli sui progetti di ricerca e innovazione e sui risultati dei progetti dovrebbero essere assegnate a organizzazioni come le piattaforme tecnologiche europee pertinenti (ad esempio EATiP, FABRE TP e TP Organics) e le infrastrutture di ricerca europee (ad esempio EMBRC), con il trasferimento dell'innovazione a livello TRL (livello di maturità tecnologica) più elevato sostenuto attraverso il veicolo dell'S3. È necessario utilizzare appieno la base di conoscenze del meccanismo di assistenza per l'acquacoltura, mentre il trasferimento di conoscenze dovrebbe essere sostenuto, ove necessario e opportuno, da istituzioni dell'UE specializzate (ad esempio EURCAW per gli aspetti del benessere degli animali o dall'EFSA per la sicurezza alimentare, ecc.), in quanto il CCA non ha capacità o competenze in materia.

Inoltre, il CCA ha individuato lacune specifiche nell'attuazione delle azioni elencate nell'allegato degli Orientamenti strategici.In questo contesto, per "lacune nell'attuazione" si intendono gli aspetti aggiuntivi scoperti dopo la pubblicazione degli Orientamenti strategici e che il CCA ritiene fondamentali per lo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura dell'UE, ma per i quali non sono ancora state individuate soluzioni o azioni.

l) Errori nell'attuazione

Le azioni degli Orientamenti strategici mirano a introdurre cambiamenti negli Stati membri (condizioni per gli acquacoltori) e a livello di azienda (pratiche agricole).

Il CCA ritiene che un'attuazione efficace degli Orientamenti strategici richieda una collaborazione più stretta tra la Commissione europea, gli Stati membri, il CCA e le ANA.

Gli Orientamenti strategici coprono dieci anni, senza un calendario dettagliato, e i PSNP coprono sette anni, mentre il Piano strategico del CCA e il Piano di produzione e commercializzazione (PPC) delle OP coprono solo un anno. In questo modo, per il CCA e le OP è molto difficile garantire l'allineamento delle loro azioni pianificate con il lavoro e i risultati della direzione generale degli Affari marittimi e della pesca della Commissione europea (DG MARE).

m) Benessere degli animali

Sviluppi a livello di UE

Sono stati compiuti buoni progressi in materia di benessere degli animali, in particolare nella Commissione, con la pubblicazione di un documento sulle "Buone pratiche di allevamento per l'acquacoltura" (Good Husbandry Practices for Aquaculture), l'inclusione degli animali acquatici nell'ambito del "Partenariato europeo che si occupa della ricerca nell'ambito della sanità e benessere animale" avviato nel 2024, la creazione di EURCAW-Aqua nello stesso anno, nonché attraverso il lavoro in corso su un codice generale di buone pratiche sul benessere dei pesci e sugli indicatori di benessere dei pesci.

Come ulteriore passo, la Commissione dovrebbe chiarire esplicitamente che questi sviluppi mirano a gettare le basi per una legislazione UE vincolante sul benessere degli animali acquatici.

Più in generale, tutte le iniziative che rientrano nell'ambito degli Orientamenti strategici per l'acquacoltura dovrebbero riguardare sistematicamente il benessere degli animali. Ciò include la campagna di comunicazione in corso della Commissione, l'ambito dell'Eurobarometro sulla pesca e l'acquacoltura e l'ambito del sondaggio agli Stati membri, che dovrebbe richiedere agli Stati membri di giustificare il motivo per cui non hanno attuato il benessere degli animali nelle loro strategie e legislazioni nazionali, con dati di supporto, per identificare gli ostacoli all'adozione di migliori pratiche e standard di benessere degli animali e i relativi rimedi.

Inoltre, sono necessarie ulteriori ricerche fondamentali e applicate sul benessere degli animali acquatici d'allevamento, compreso lo stordimento.

Sviluppi a livello di Stati membri

Il fatto che solo 11 Stati membri abbiano incluso il benessere degli animali acquatici d'allevamento nelle loro strategie/legislazioni nazionali in materia di benessere degli animali evidenzia la necessità di un'armonizzazione attraverso una legislazione generale dell'UE sul benessere degli animali acquatici.

Infatti, sebbene i progressi compiuti da questi Stati membri siano un primo passo positivo, l'assenza di un quadro comunitario dell'UE contribuisce a un'applicazione estremamente frammentata della legislazione sul benessere degli animali nell'UE e pertanto a una disparità di condizioni all'interno dell'UE, ma anche nei confronti dei Paesi terzi.

Inoltre, i risultati del sondaggio agli Stati membri indicano che, a prescindere dalla loro attuazione, le norme sul benessere degli animali hanno una portata piuttosto limitata (ad esempio, coprono un numero limitato di specie) e mancano di indicatori comuni strutturati. I risultati mostrano inoltre che è necessario il sostegno dell'UE per sviluppare indicatori per la valutazione del benessere degli animali acquatici d'allevamento.

Il CCA riconosce il lavoro in corso da parte di EURCAW-Aqua per sviluppare indicatori di benessere specifici le specie e sottolinea che questi indicatori devono essere la base di standard vincolanti, per garantirne l'adozione da parte degli Stati membri, che è lenta.

Un'altra questione riguarda la garanzia che gli Stati membri contribuiscano alla crescita dell'acquacoltura sostenibile nell'UE. Alcuni Stati membri si stanno diversificando verso nuovi sistemi e specie senza applicare il principio di precauzione e valutare la compatibilità preventiva con il benessere degli animali, come nel caso dei tentativi di allevare nuove specie carnivore o di utilizzare nuovi metodi di alimentazione come gli insetti. Dato che le linee guida invitano gli Stati membri a diversificarsi verso specie a bassa trofia, è necessario stabilire criteri obbligatori per l'erogazione dei finanziamenti, per garantire l'allineamento dei progetti dell'acquacoltura con gli standard dell'UE in materia di benessere degli animali. Come sottolineato dalla Commissione durante l'evento del lancio degli Orientamenti strategici per l'acquacoltura a marzo 2025, questi ultimi dovrebbero fornire maggiore trasparenza e dettagli sui progetti finanziati nell'ambito del FEAMPA, nonché dati per misurare la sostenibilità dello sviluppo dell'acquacoltura nell'UE.

Questa situazione è particolarmente problematica, in quanto la valutazione intermedia riconosce che il finanziamento di progetti sul benessere degli animali rimane molto basso (solo l'1% dei finanziamenti per l'acquacoltura), con solo quattro Stati membri che utilizzano i fondi del FEAMPA per migliorare il benessere degli animali. Anche altri fondi dell'UE hanno evidenziato una spesa limitata da parte degli Stati membri per il benessere degli animali. I nuovi Orientamenti strategici per l'acquacoltura devono imporre, in tutti i programmi di finanziamento della Commissione, un salvadanaio specifico per il benessere degli animali, proporzionato alla spesa in altri settori, per garantire progressi più rapidi nell'attuazione di strumenti e standard per il benessere degli animali da parte degli Stati membri.

III. Raccomandazioni

Il CCA fornisce le seguenti raccomandazioni **alla Commissione europea**:

a) In merito al quadro normativo per l'acquacoltura dell'UE

1. Includere nella relazione una sezione che elabori i gravi ostacoli principali nel quadro normativo e nelle procedure amministrative che impediscono lo sviluppo dell'acquacoltura sostenibile nell'UE.
2. Nella relazione si sottolinea che molti di questi aspetti sono stati segnalati ripetutamente da quando la Commissione ha pubblicato la sua prima strategia nel 2002 e che gli Orientamenti strategici per il 2021 sono essenzialmente un proseguimento degli Orientamenti strategici per il 2013, ad esempio in relazione all'accesso all'acqua e allo spazio e al miglioramento dei processi di concessione delle licenze.

b) In merito alle azioni della Commissione per garantire l'impegno politico degli Stati membri nei confronti dell'acquacoltura

3. Includere le iniziative della Commissione per garantire l'impegno politico degli Stati membri nello sviluppo dell'acquacoltura sostenibile.
4. Introdurre riunioni politiche annuali tra la Commissione e gli Stati membri per monitorare lo sviluppo delle azioni politiche degli Stati membri in materia di acquacoltura.
5. Aggiornamento sui progressi compiuti per attuare i suddetti inviti del Consiglio rivolti alla Commissione.

c) In merito alle alghe

6. Escludere le alghe dalla valutazione intermedia, effettuare una valutazione intermedia dell'iniziativa sulle alghe e considerare l'inclusione delle iniziative sulle alghe nelle azioni degli Orientamenti strategici.
7. Fare chiarezza sull'appartenenza degli allevatori di alghe alle OP dell'acquacoltura.

d) In merito alla specializzazione intelligente e all'impatto dei progetti di ricerca e innovazione

8. Limitare i riferimenti a progetti di ricerca e innovazione con un impatto identificato in modo chiaro.
9. Avviare un sondaggio tra gli esperti tecnici degli Stati membri, le OP e altre associazioni di allevatori sulla loro consapevolezza e valutazione dell'impatto dei progetti Orizzonte 2020, Orizzonte Europa e Life 2027 che sono stati completati.
10. Considerare la possibilità di collegare le sovvenzioni per la ricerca e l'innovazione e il finanziamento dei progetti ad azioni di sfruttamento dimostrabili con i produttori acquicoli.

11. Promuovere le opportunità offerte dal programma S3 agli Stati membri e invitare gli Stati membri e le Regioni a includere l'acquacoltura nell'S3, promuovendo al contempo le opportunità dell'S3 come strumento per il trasferimento dell'innovazione nel settore dell'acquacoltura.

e) In merito all'impatto dei finanziamenti a FEAMP/FEAMPA

12. Includere le osservazioni della CCE, le conclusioni del Consiglio europeo sulla relazione della CCE, le conclusioni della Commissione sulle valutazioni di cui sopra e la situazione sulle azioni specifiche elencate nella risposta della Commissione alla CCE.
13. Richiedere che le decisioni di finanziamento prese a livello di Stati membri dimostrino l'allineamento con gli obiettivi di sostenibilità del FEAMPA e in particolare con gli Orientamenti strategici per l'acquacoltura.
14. Garantire che siano in atto meccanismi appropriati per far sì che la spesa del FEAMPA sia conforme ai suoi obiettivi di sostenibilità, compresi processi chiari per il ritiro dei fondi destinati a sviluppi non sostenibili dal punto di vista ambientale e a basso livello di benessere.

f) In merito ai dati sull'acquacoltura

15. Utilizzare i dati sulla produzione netta pubblicamente disponibili del database Eurostat.
16. Migliorare la metodologia di raccolta e convalida dei dati coinvolgendo le associazioni degli allevatori.
17. Aggiornare il database Eurostat per consentire l'estrazione di dati segmentati.
18. Raccogliere dati sull'acquacoltura biologica/IMTA/allevamento simultaneo di specie e rivedere la definizione di sistemi a ricircolo e IMTA.
19. Raccogliere dati sul benessere degli animali, sulla base dei criteri di benessere degli animali in fase di sviluppo da parte di EURCAW-Aqua.
20. Includere una sintesi delle relazioni recenti del CSTEP sugli indicatori di sostenibilità economica.
21. Includere un'analisi "approfondita" sullo sviluppo della produzione dell'UE.
22. Invitare il CCA a presentare osservazioni sulla bozza del regolamento sulle SEPA.
23. Standardizzare i metodi di valutazione e gli indicatori di EUROSTAT, EUMOFA e CSTEP.

g) In merito ai PSNP

24. Includere un follow-up dettagliato dei PSNP degli Stati membri, in particolare per quanto riguarda gli obiettivi e i calendari relativi all'accesso all'acqua e allo spazio e alla semplificazione dei processi di concessione delle licenze.
25. Includere un follow-up sugli obiettivi di produzione del PSNP.

26. Introdurre una metodologia di follow-up vincolante per gli Stati membri.
27. Invitare tutti gli Stati membri a fissare obiettivi di produzione per pesci e molluschi.
28. Proporre aggiornamenti biennali del PSNP.
29. Considerare l'istituzione di organismi nazionali responsabili di garantire i progressi nell'attuazione delle azioni del PSNP.
30. Consultare le associazioni nazionali degli agricoltori in merito agli ostacoli nazionali e considerare le risposte degli Stati membri al questionario.
31. Considerare la conformità del PSNP all'articolo 34 della PCP e in particolare al paragrafo 3 (calendari).

h) In merito all'accesso allo spazio e all'acqua

32. Considerare l'"accesso" alle emissioni di nutrienti derivanti dall'aumento della produzione di pesci d'allevamento.
33. Quantificare le nuove aree marine, ad esempio in m^2 o la produzione nuova o aumentata negli allevamenti esistenti.
34. Chiarire cosa hanno fatto gli Stati membri per garantire agli allevatori di molluschi l'accesso ad acqua di buona qualità.

i) In merito alle licenze

35. Includere la tabella sugli sviluppi relativi al numero di licenze nuove e rinnovate negli Stati membri e distinguere tra le specie prodotte.
36. Considerare ulteriori misure per migliorare l'efficienza delle licenze per l'acquacoltura.
37. Includere una sezione sull'uso delle autorizzazioni a breve termine da parte degli Stati membri.

j) In merito al sondaggio annuale: indicatori di riferimento e di performance

38. Convocare una riunione tra la Commissione, il CCA e il meccanismo di assistenza per l'acquacoltura (AAM) dell'UE sulla revisione degli indicatori.

k) In merito alle lacune nell'attuazione

39. Includere nella relazione le seguenti lacune nell'attuazione:
    - Condizioni di parità: in particolare in relazione alle importazioni di prodotti acquatici d'allevamento dalla Turchia e all'azione di revisione dell'accordo preferenziale di unione doganale, compresa l'applicazione degli standard di sostenibilità e benessere degli animali dell'UE alle importazioni.

- Acquacoltura biologica: passi per raggiungere gli obiettivi della strategia "Dal produttore al consumatore".
- Servizi ecosistemici: azioni che promuovono e valorizzano forme di acquacoltura che offrono servizi ecosistemici.
- Molluschicoltura: includere in EMODnet le aree interessate direttamente e indirettamente dalla molluschicoltura.
- Norovirus: modifica dell'Allegato lll del Regolamento (CE) n. 853/2004, strumento di prevenzione per il rischio di contaminazione da norovirus e possibili misure di controllo della presenza di norovirus nei molluschi bivalvi.
- Considerare il ruolo delle ANA nel promuovere e diffondere i risultati della Commissione.

l) In merito agli errori nell'attuazione

40. La DG MARE pubblicherà un programma di lavoro annuale sugli Orientamenti strategici e su altre iniziative della Commissione che il CCA e le OP, le OIP e altre organizzazioni nazionali dovranno prendere in considerazione nel loro piano strategico/PMG. Il programma di lavoro annuale dovrebbe essere pubblicato ad aprile, per considerare il processo di consenso del CCA per l'adozione del suo Piano strategico.

m) In merito al benessere degli animali

41. Introdurre standard vincolanti in materia di benessere degli animali nell'UE per gli animali acquatici, includendo gli animali acquatici nell'ambito dell'applicazione dell'imminente modernizzazione dei Regolamenti sugli animali negli allevamenti (Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998) e sulla macellazione (Direttiva 93/119/CE del Consiglio del 22 dicembre 1993).
42. Introdurre obiettivi sull'aggiornamento delle pratiche di benessere degli animali e sullo sviluppo dell'acquacoltura a basso livello trofico.
43. Applicare il principio di precauzione e impedire lo sviluppo di nuove specie carnivore e sistemi senza una valutazione preventiva del benessere a livello dell'UE, ad esempio attraverso una dichiarazione scientifica dell'EFSA.
44. Collegare l'erogazione dei sussidi a criteri di benessere degli animali, sulla base degli indicatori di benessere in fase di sviluppo da parte della Commissione.

Consiglio consultivo per l'acquacoltura (CCA)
Rue Montoyer 31, 1000 Bruxelles, Belgio

Telefono: +32 (0) 2 720 00 73
E-mail: secretariat@aac-europe.org
LinkedIn: https://www.linkedin.com/company/aquaculture-advisory-council/
www.aac-europe.org